

L'eredità pedagogica di **Alberto Manzi**

FARE

E

FARE E DISFARE

Convegno Nazionale

Bologna, 9-10-11 Novembre

PROGRAMMA COMPLETO

DISFARE

M
Centro
Alberto Manzi



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

FARE



Educazione... ma che cos'è?

Potrei rispondere con le parole dei saggi, con le parole dei pedagogisti... Io, chiedendovi scusa, risponderò con parole mie.

Educazione potrebbe semplicemente significare: abitudine a... osservare, riflettere, discutere, ascoltare, capire [...].

Detto più semplicemente, prendere l'abitudine a pensare.

A. Manzi

L'indimenticabile maestro di *Non è mai troppo tardi* e di *Orzovei* ci propone un "ritorno alle cose stesse, per rigenerare la relazione esperienza-pensiero-linguaggio; un fare scuola che non segue i dettami della "scolastica", ma della pedagogia attiva" (R. Farné).

Alberto Manzi è stata una persona curiosa, attenta osservatrice delle potenzialità del suo tempo, capace di rimanere in ascolto, mettersi in dialogo, farsi domande e fare ricerca. A vent'anni dalla sua morte proponiamo un convegno che sia un fare e un pensare, un momento di riflessione e azione capace di nutrire la curiosità, attivare sguardi diversi, mettere in dialogo voci, storie, persone, progetti. Per farsi buone domande.

Anche la struttura del convegno rispecchia un desiderio di Manzi: quando il maestro commentava i Comitati di saggi spesso istituiti dalle varie istituzioni, aveva sempre una perplessità: quante di quelle persone fanno veramente scuola, tutti i giorni?

Abbiamo chiesto ad alcuni insegnanti di prendere la parola, insieme ad esperti di diverse discipline.

Le domande che ci poniamo a Bologna prendono spunto da quello che Manzi considerava importante: la scuola doveva dare ad ogni bambino e bambina il gusto di scoprire il mondo attraverso il fare, il pensare, l'immaginare, il creare e il disfare per diventare cittadini attenti ai diritti di ognuno. Le discipline erano strumenti utili e necessari per capire e amare il mondo, per imparare a rispettare gli altri e se stessi. Manzi partiva dagli interessi dei bambini, dalle loro esperienze concrete, quotidiane, da ciò che sta sotto gli occhi (a volte non visto) per trasformarlo in scoperta e apprendimento. Imparare a imparare, prendersi il gusto della curiosità, fare relazioni tra le cose, dare il meglio di sé da soli e in gruppo erano le regole della sua classe, senza banchi e a volte senza sedie: un foglio di carta da pacco diventava il palcoscenico per la matematica, il terrazzo il laboratorio di scienze. Ma non c'era né matematica né scienza: c'era l'urgenza di porsi domande scientifiche e matematiche sul mondo. Non c'era nemmeno la spiegazione, c'era la ricerca. Manzi voleva che i suoi alunni e alunne fossero capaci di gestire l'imprevisto che certamente avrebbero incontrato: le cose che sapevano potevano essere dimenticate, ma come

le avevano scoperte sarebbe sempre loro servito. Appassionato di strumenti e materiali (dai libri gioco scritti da lui all'ultima tecnologia che amava portare in classe per "aprirli", scoprendo cosa c'era dentro), dalla progettazione dello spazio dell'aula a quella del territorio (come Sindaco lavorò molto ad un parco archeologico ora a lui dedicato), Manzi continua a interrogarci per non smettere mai di essere insegnanti curiosi, competenti e innovatori.



LE DOMANDE CHE CI PORREMO INSIEME A BOLOGNA

- Il mondo entra in classe nelle storie di bambini e bambine al singolare e plurale. Come stiamo insieme? In quale direzione andare?
- Fare e disfare: quando la didattica sperimenta spesso lo fa sotto l'etichetta del laboratorio. In quale rapporto necessario con le discipline? Come evitare una disgiunzione?
- Spiegare cose difficili è una sfida quotidiana. Dalla divulgazione scientifica alla letteratura, passando per i media: le domande che è bene porsi.
- Imparare nel mondo, lavorare con gli oggetti, immergersi nell'esperienza: nei dipartimenti di didattica dei musei accade di routine. Cosa può "copiare" la scuola? Come ripensare le discipline partendo dalle scoperte e dalle esperienze?
- Educare a pensare era l'obiettivo primario della scuola secondo Manzi. Far esprimere e dialogare i bambini è sempre più faticoso. Tra filosofia e design, per riflettere su metodi e approcci.
- Lo spazio e le cose, la classe e il materiale didattico. La cartella delle maestre e dei maestri del 2020.
- "Ci vuole un uomo libero che insegni loro l'addizione": siamo pronti?



GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

MATTINA

ore 9.00

Apertura del convegno con spettacolo, narrazione e riflessioni biografiche

Gek Tessaro

ore 11.00

Il mondo entra in classe nelle storie di bambini e bambine al singolare e plurale. Come stiamo insieme? In quale direzione andare?

Stefano Laffi - ricercatore Agenzia Codici

Roberto Farné - docente di Pedagogia e Didattica, Università di Bologna

modera Tiziana Rita Morgante - maestra

POMERIGGIO

ore 14.30

Spiegare cose difficili è una sfida quotidiana. Dalla divulgazione scientifica alla letteratura, passando per i media: le domande che è bene porsi.

Federico Taddia - giornalista e divulgatore

Fabio Geda - docente e scrittore

Alex Corlazzoli - insegnante e giornalista

modera Elena Fasoli - maestra

ore 16.00

FARE E DISFARE:

TEMPO E SPAZIO AI LABORATORI!



1 -

LA SCIENZA IN LABORATORIO

Un workshop per approfondire temi come cibo, natura e materia, con uno sguardo alle loro connessioni interdisciplinari.

Verranno proposti esperimenti interattivi da replicare in classe e suggerimenti metodologici sulla didattica delle scienze.

A cura di **Fondazione Golinelli**.

2 -

AD ALTA VOCE IN CLASSE

Narrativa, albi illustrati, poesia e rime per credere insieme, adulti e bambini, nella possibilità di progettare mondi possibili, partendo dalla letteratura.

Alessia Canducci, attrice e formatrice
Nati per leggere



GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

ore 16.00 TEMPO E SPAZIO AI LABORATORI!

3-

DI ALFABETI E DI SEGNI

Scoprire la ricchezza delle forme che nascono da ogni lettera, combinarle con la fantasia, inventarne di nuove cambiando segno, disegno, colore.

Simona Balmelli, atelierista
Metodo Bruno Munari®

7-

GEOGRAFIA E NARRAZIONE

Da una favola allo spazio, dalla classe al mondo. Un percorso sulla geografia per raccontare storie e progettare personaggi.

Giulia Manzi, editor e scrittrice

4-

LA CLASSE IN MOVIMENTO

Didattica quotidiana per allenare le competenze (anche con le tecnologie)
Progettare compiti autentici e significativi che mettano l'alunno al centro degli apprendimenti sviluppando e consolidando le competenze trasversali.

Francesca Musco, insegnante

8-

UN GIORNO DA DESIGNER: ATTIVITÀ LUDICHE SULL'ALIMENTAZIONE

Da dove nasce un'idea? Come trasmettere un concetto di educazione alimentare in modo ludico? Grazie al Design Thinking proveremo a diventare generatori di progetti utili, designer di attività e strumenti per imparare giocando.

Clara Giardina, designer

5-

GIOCHIAMO LA GRAMMATICA CON GLI ALBI

Un laboratorio sull'utilizzo degli albi illustrati per creare occasioni di riflessione, condivisione e costruzione delle competenze grammaticali (ortografiche, morfologiche, sintattiche, lessicali)

Antonella Capetti, insegnante

9-

LA MATERIA COME RISORSA EDUCATIVA: ESPERIENZE DI ARCHITETTURE IN DIVENIRE

Sperimentazione di un atelier sui linguaggi della costruttività come esperienza pratica di micro e macro, per dar forma a incastri, seriazioni ed equilibri con gli scarti per creare città in continua trasformazione.

Carlotta Ferrozzi e Valentina Pucci,
Associazione Funamboli /
ReMida Bologna_Terre d'Acqua

6-

L'ATTUALITÀ DEL MATERIALE DIDATTICO DI MANZI, IN FORMATO SPECIALE

Dai quaderni di "Fare e disfare" sino a "Zupack" sfogliamo le idee e i materiali del maestro Manzi per ripensare oggi il nostro materiale didattico.

Alessandra Falconi,
Centro Alberto Manzi/Zaffiria,
atelierista Metodo Bruno Munari®



VENERDÌ 10 NOVEMBRE

MATTINA

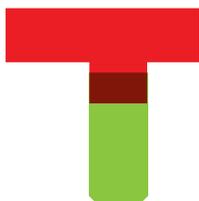
ore 9.30

Fare e disfare: quando la didattica sperimenta spesso lo fa sotto l'etichetta del laboratorio. In quale rapporto necessario con le discipline? Come evitare una disgiunzione?

Franca Zuccoli - docente di didattica, Università Milano-Bicocca

Serena Giordano - artista e docente, Università di Genova.

modera **Cristina Fabbri** - maestra



ore 10.30

FARE E DISFARE:

TEMPO E SPAZIO AI LABORATORI!

1-

"UNA PERSONA SPESSO FINISCE PER ASSOMIGLIARE ALLA SUA OMBRA"

Costruzione di un libro d'artista a fascicoli rilegati: matita, vernice spray, acquerello.

Elena Iodice, Progetto Solfana Ria

2-

A TEMPO DI MUSICA

Dal materiale della Montessori ai progetti musicali di Manzi: un laboratorio per lavorare sulla musica in classe.

Oriana Darù, insegnante e musicista

3-

RILEGGERE ALBERTO MANZI

Percorsi delle scuole europee a partire dall'opera narrativa di Manzi e laboratorio per insegnanti.

Patrizia D'Antonio, insegnante, dottorato su Alberto Manzi scrittore

4-

MILLE SFUMATURE DI ROSA E DI AZZURRO

La pubblicità è piena di stereotipi di genere. Sporchiamoci le mani tra spot, personaggi e campagne sociali. Impariamo a farci un sacco di domande e diventiamo protagonisti della nuova campagna "Condividi l'esperienza? #Museoscienza"

Cristina D'Addato, Resp. comunicazione corporate Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano

5-

CALAMARI E ALTRE CREATURE STRAORDINARIE

Far comprendere ai bambini in modo ludico, divertente e attraverso l'incontro diretto con la Diversità che ci sono tanti modi possibili di vivere, essere, pensare, nel rispetto dei limiti e delle potenzialità di ognuno. Laboratorio per insegnanti per riflettere insieme.

Patrizia Passini, Progetto Calamaio / Accaparlante

6-

UN MUSEO PER APPRENDERE

I musei non sono più luoghi di sola conservazione, ma sono diventati ambienti dove si ricercano nuovi modelli dell'educazione e nuovi percorsi educativi. Importante è definire, prima ancora della parola museo o della parola laboratorio a chi ci rivolgiamo: persone, e non oggetti da contendere, per partecipare a forme di apprendimento immersive, coinvolgenti, "ribaltate".

Fabio Fornasari e Lucilla Boschi, Museo Tolomeo

7-

QUANDO I GIOVANI AMANO I BENI CULTURALI

Tre sperimentazioni di scuole, musei, biblioteche e archivi della Regione Emilia-Romagna promosse da IBC con il progetto "Io amo i beni culturali".

Valentina Galloni, Istituto Beni Culturali Regione Emilia-Romagna

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

POMERIGGIO

ore 14.00

Imparare nel mondo, lavorare con gli oggetti, immergersi nell'esperienza: nei dipartimenti di didattica dei musei accade di routine. Cosa può "copiare" la scuola? Come ripensare le discipline partendo dalle scoperte e dalle esperienze?

Annalisa Casagrande - Mart Rovereto

Anna Pironti - Castello Rivoli

Veronica Ceruti - Mambo

modera **Barbara Bertoletti** - maestra Casa delle Arti e del Gioco

ore 16.00

FARE E DISFARE:

TEMPO E SPAZIO AI LABORATORI!

1-

TI DISEGNO ORZOWEI? MEGLIO LA SAVANA...

Laboratorio a cura di **Alessandro Sanna**, artista e illustratore, che da anni mette in immagini il mondo narrativo di Alberto Manzi.

2-

IO DAL DI FUORI / IO DAL DI DENTRO

La rappresentazione di sé, del proprio volto o del corpo intero è nell'arte del presente così come in quella del passato un soggetto ricorrente. Tutti gli artisti si sono misurati con la propria immagine almeno una volta nella vita, con fini e modalità differenti. I partecipanti rifletteranno sulla differenza tra l'immagine che abbiamo di noi stessi e quella che gli altri ci restituiscono, permettendo ad ognuno di raccontarsi in modo non superficiale grazie all'aiuto dei linguaggi artistici e all'utilizzo metaforico ed evocativo di materiali non convenzionali.

Ilaria Del Gaudio, Mambo

3-

serigraFARE

TANGRAM: tra forma, colore e azione
"Immaginate un vasto foglio di carta su cui delle Linee Rette, dei Triangoli, dei Quadrati, dei Pentagoni, degli Esagoni e altre Figure geometriche, invece di restar ferme al loro posto, si muovano qua e là, liberamente, sulla superficie o dentro di essa..." (da Flatlandia di Edwin A. Abbott).

Semplici regole per muovere forme e colori, riflettere sui temi della rappresentazione e organizzazione di concetti, dai più semplici ai più complessi, riscoprendo un gioco antichissimo come il Tangram. Attraverso la geometria delle forme, non disgiunta da poetica artistica, poesia e pensiero, si potranno configurare nuove prospettive e soluzioni con cui mescolare, combinare e ricomporre i sette elementi, in omaggio al Maestro Alberto Manzi e ai suoi insegnamenti. Attraverso la stampa della serigrafia, alla maniera di Andy Warhol, i partecipanti entreranno in contatto/ relazione con la propria e altrui identità. Il lavoro dei singoli diventerà collettivo e la matrice comune sarà sperimentata nelle tante composizioni.

Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

ore 16.00 TEMPO E SPAZIO AI LABORATORI!

4-

CI DISEGNO DENTRO

Un laboratorio per la scuola primaria ispirato alle opere dell'illustratrice statunitense Lisa Congdon, caratterizzate da forme dai colori vivaci attraversate da linee sottili, uno stile che rielabora in modo fantastico e stilizzato gli elementi della natura. Attraverso una serie di esercizi pittorici e grafici, i bambini imparano a trasformare una semplice macchia di colore. Le tecniche usate spaziano dalla tempera, agli inchiostri, alla carta colorata ritagliata e disegnata.

Annalisa Casagrande, Mart

6-

STOP-MOTION: FERMARE IL MOVIMENTO PER CAPIRE L'ANIMAZIONE

Sperimenteremo alcune macchine del precinema, i principi della persistenza retinica con la costruzione di un *taumatropio*, mescoleremo le più classiche tecniche del cinema con il mondo digitale. Discussione su come queste tecniche possono essere applicate alla didattica.

Giacomo Cusano,
docente di grafica allo IED

5-

SVELAMENTI LUDOSOFICI INSIEME A NANCY

Dal tema del ritratto caro a Jean Luc Nancy, al volto di Levinas, i partecipanti sono invitati a rendere visibili e manipolabili alcuni concetti astratti che, collegati gli uni agli altri, comporranno una mappa emotiva, temporale, sensoriale per un vero e proprio laboratorio ludosofico dove il gioco diventa chiave di lettura della filosofia.

Ilaria Rodella, Ludosofici

7-

CHINA, PENNELLO E CARTA DI RISO

Dall'immagine alla parola scritta

Laboratorio con l'artista cinese
Ji Mingmin in collaborazione con
Cospe, ONG, Firenze

8-

IL DESIGN PER LA SCUOLA

Idee di laboratori per l'educazione all'immagine.

Alice Dellantonio, Manuela Dasser e
Maddalena Aliprandi, Eddes Università
di Bolzano / MarameoLab

ore 18.00

PREMIO ALBERTO MANZI

PREMIO SPECIALE ALLA CARRIERA

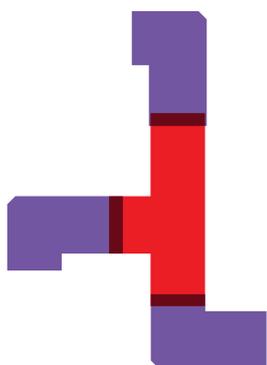
AL REGISTA GIANNI AMELIO

Raccontare l'infanzia attraverso il cinema

Interviene Gianni Amelio

Intervista di Roberto Farné

Consegna il premio Simonetta Saliera - Presidente Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna



SABATO 11 NOVEMBRE

MATTINA

ore 9.30

Educare a pensare era l'obiettivo primario della scuola secondo Manzi. Ma farli esprimere e dialogare è sempre più faticoso. Tra filosofia e utopia, creatività e design, per riflettere su metodi e approcci.

Marina Santi - Università di Padova

Giorgio Camuffo - Università di Bolzano

modera Simonetta Fasoli - dirigente scolastica

ore 10.45

Lo spazio e le cose, la classe e il materiale didattico.
La cartella delle maestre e dei maestri del 2020.

Francesco Zurlo - Politecnico di Milano

Caterina e Andreina Betturri - maestre montessoriane

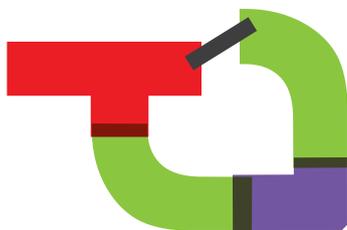
modera Oriana Darù - maestra

ore 12.00

"Ci vuole un uomo libero che insegni loro l'addizione":
siamo pronti?

Sonia Boni Manzi - insegnante e moglie di Alberto Manzi

Luigi Guerra - Direttore del Dipartimento di Scienze
dell'educazione, Università di Bologna



INFORMAZIONI GENERALI

L'iscrizione al convegno ed ai singoli laboratori è gratuita ma obbligatoria.

Per iscriverti visita l'indirizzo:
zaffiria.it/fare-e-disfare-programma

Per info sui contenuti del convegno scrivi a centromanzi@regione.emilia-romagna.it

Viene rilasciato l'attestato di partecipazione e presenza al convegno.

Il convegno si svolgerà al
Centro Alberto Manzi, presso Assemblea
legislativa Regione Emilia Romagna,
Viale Aldo Moro 50, Bologna

COME ARRIVARE

In treno

Dalla stazione di Bologna, puoi prendere l'autobus 35 o 38 per arrivare in Viale Aldo Moro 50 (zona Fiera); occorrono 30 minuti di tempo circa tra la stazione e il luogo in cui si tiene il convegno.

In macchina

Esci dall'autostrada a Bologna Fiera.

Per l'albergo

Se necessario, occorre che i singoli partecipanti si organizzino in autonomia.

OPEN DAY

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia- Romagna

Tre giornate, il 9-10-11 novembre 2017, dedicate agli insegnanti di ogni ordine e grado per conoscere in anteprima l'attività didattica che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna offre gratuitamente alle scuole.

L'open day, che si terrà nell'ambito del programma dell'evento **Fare e disfare. L'eredità pedagogica di Alberto Manzi**, rappresenta un'occasione per l'Assemblea legislativa di incontro e di conoscenza dei docenti, per fare scoprire loro le proposte, i molteplici percorsi didattici e le nuove iniziative programmate nell'anno scolastico 2017/2018.

